

Verlizzi 4 dicembre 2023

Lettera a San Nicola

Caro San Nicola,

sono una bambina di 9

anni e frequento la 4^a elementare del

1° circolo "Don P. Pappagallo".

Quest'anno, ti chiedo solo dei cioccolatini

e nient'altro per me perché voglio chiederti

dei doni speciali e preziosi per il mondo

intero. Vorrei che ci fosse la pace,

siamo stanchi di questa orribile guerra!

Vorrei che la parola "violenza" non ci

fosse più sul dizionario. Grazie per aver

letto la mia lettera. Per favore,

esaudisci i miei desideri. Ciao San Nicola!

TI VOGLIO BENE!

6 dicembre 2023

SAN NICOLA

San Nicola, che barba lunga che hai.

San Nicola, ma che gioia mi dai.

San Nicola, quanti bei doni che hai.

Sta arrivando il 6 dicembre,

che porta la felicità!

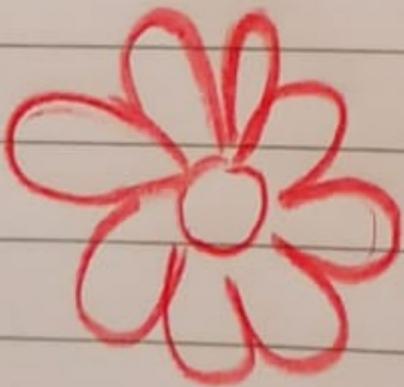
San Nicola, il 6 dicembre, lo sai,

le mie scarpe sul davanzale vedrai.

San Nicola, metti un dolcetto per me,

io sono stato bravo e buono

senza combinare guai.



IL RITO DEL CIBO: PANELLE

Alcuni anni dopo il 1087, l'abate benedettino Elia istituì un ospizio che potesse accogliere i pellegrini più poveri. Offriva due pernottamenti e tre pasti gratuiti. Il vescovo di Giovinazzo Pietro II, un monaco benedettino, molto amico dell'abate Elia di Bari



ed il conte Amico, commossi dall'avvenimento e dal grande risveglio di fede, seguirono l'esempio dell'abate Elia, istituirono degli ospizi e potenziarono gli ospedali per i pellegrini. Col passare del tempo ai pasti gratuiti furono sostituiti i pani o le panelle, detti anche "il pane del pellegrino".

Le nostre panelle si ispirano alle tre sfere d'oro della dote per le fanciulle salvate da S. Nicola da una vita non degna. Rappresentano il seme della vita, quella semplice e ricca di valori, consumato nella convivialità e nella condivisione. Venivano distribuite gratuitamente. In un testamento rogato dal notaio Nunzio Primicerio il 22-7-1595, Tommaso Scardia destina una somma perché la pia congregazione del S. Monte della Pietà distribuisca "del pane ai poverelli innanzi alla porta della chiesa di S. Bartolomeo".

Questa è la testimonianza della carità verso i poveri ed i pellegrini. Di ogni panella, una delle tre sfere veniva consumata, l'altra veniva donata, la terza veniva conservata e portata a casa come simbolo di devozione nei confronti del Santo e di rassicurante presenza e protezione costante da parte di Lui. Per farle mantenere più a lungo, le abbrustolivano e si spandeva l'odore di rosmarino con cui erano state impastate. Il rosmarino era il nostro ginseng, una pianta che fa bene al corpo, alla mente e all'anima. È un arbusto sempre verde che resiste

15



Una panella donata

Una panella consumata

...pia di vivere
...i moribondi
...le mani du-

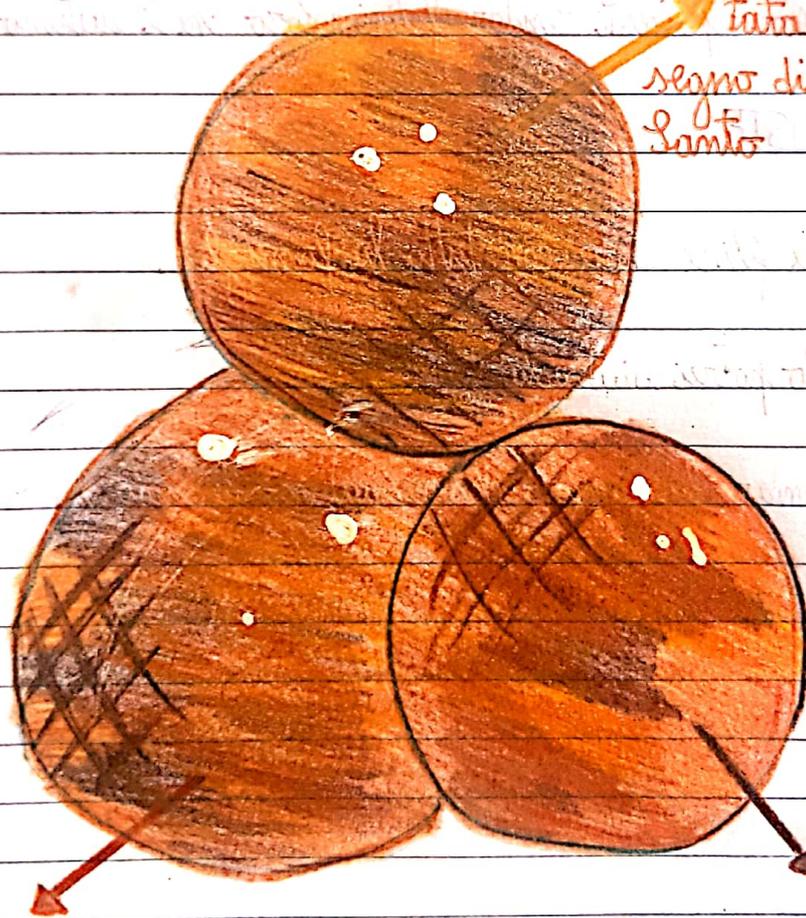


...ti di rosmari-
...dare e porlo
...raddoppiare
...già scolata.
...resto dell'ac-
...al totale, fare
...ghe a tre ogni
...oppiare a 28°
...na del pane a
...la forma solo



Curiosità

Le ^{tre} panelle di San Nicola sono tre piccoli panini uniti fra loro che ricordano il miracolo delle tre sfere d'oro con cui il santo di Myra salvò alcune fanciulle da un triste destino.



Una veniva por-
tata a casa come
segno di protezione del
Santo

Una veniva donata

Una veniva consumata

